

La FGCI ha un nuovo prezioso strumento

L'uscita di questo supplemento de "L'Unità" a cura della Federazione Giovanile Comunista Italiana costituisce per tutta l'organizzazione giovanile, per i compagni e per i lettori un fatto politico di enorme interesse. E' compito dei giovani comunisti diffondere il giornale, farlo conoscere, discuterne i contenuti. Ed è con questo spirito che la Fgci lancia una grande campagna di diffusione. Ogni sabato centinaia di giovani comunisti, di vecchi e nuovi lettori di "nuova generazione" diffonderanno dinanzi alle fabbriche, alle scuole, nelle città e nei paesi, il quotidiano del Partito per rendere sempre più forte la Federazione Giovanile Comunista Italiana.

Mentre questo supplemento inizia la pubblicazione, si svolge il convegno nazionale degli "Amici de L'Unità", dal quale prenderà sicuramente nuovo slancio la diffusione della stampa comunista; oggi, inoltre, si apre a Bologna il festival nazionale dell'Unità con il quale la campagna della stampa entra nella sua fase più intensa.

L'impegno dei giovani comunisti per la diffusione e la organizzazione di festival dedicati a "la nuova generazione" costituisce un apporto prezioso per il rafforzamento della Fgci e per il potenziamento dell'azione di tutto il Partito. Il successo di quanto ci proponiamo dipende in gran parte dalla efficacia e dalla serietà del lavoro che tutti noi svolgeremo in questi mesi.

Al lavoro, quindi, per portare ogni sabato "la nuova generazione" a tutti i giovani!

Abbiamo lanciato una grande campagna di reclutamento

Tanti nuovi iscritti militano già nelle file della F.G.C.I.

la nuova generazione

SUPPLEMENTO SETTIMANALE DE L'UNITA'

A CURA DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

Migliaia di giovani nel nome di Togliatti

« Nel tuo nome compagno Togliatti l'Italia sarà socialista » così hanno detto migliaia e migliaia di giovani comunisti nei giorni scorsi, così affermano le migliaia di reclutati che stanno entrando nelle file della Federazione Giovanile. Il significato della « leva Togliatti » esce dal binario delle tradizionali campagne politiche ed ideali e diviene uno dei momenti essenziali della vita dell'organizzazione giovanile. Il senso di commozione che ha pervaso l'Italia nei giorni del lutto per la scomparsa del capo del P.C.I., la partecipazione massiccia delle masse giovanili ai funerali di Roma, la presa di posizione di nuovi operai, e studenti sono la riprova che vi è nel mondo giovanile una situazione in movimento, che vi è soprattutto una nuova ondata di sentimenti, di ansie, di speranze, vi è un mondo

l'unità del mondo comunista. Grande è l'eredità lasciataci da Palmiro Togliatti e proprio di questa eredità fanno tesoro i giovani della « leva ». Perché l'ultimo scritto di Palmiro Togliatti compendia, in una sintesi di straordinaria lucidità ed efficacia, la posizione dei comunisti italiani, perché pone a tutto il partito compiti più avanzati di discussione e di libero dibattito. Ai giovani si presenta una situazione di estremo interesse ed i giovani ne vogliono cogliere tutti gli aspetti.

Oggi, quindi, la Federazione Giovanile ha bisogno di compiere un passo in avanti decisivo poiché la situazione impone uno sviluppo maggiore di tutta l'azione politica. Vi è la necessità di una « valida » partecipazione alla vita attiva, sia nelle fabbriche che nelle scuole. E di questa necessità si sono accorti i compagni dei circoli. Tutti avvertono questo straordinario movimento. Qui a Roma, ad esempio, la Roma popolare delle borgate, dei nuovi centri residenziali sta rendendo degno omaggio a Palmiro Togliatti con manifestazioni, pubbliche assemblee, riunioni. E' stata lanciata la « leva » con decine e decine di comizi nazionali, ricordando ogni volta che nel nome del capo dei comunisti l'Italia sarà socialista. Sono così sorti spontaneamente nuovi circoli, si è ridato slancio a tutta l'attività di tesseramento e centinaia sono alla data odierna i reclutati, i giovani della « leva Togliatti ».

Ma non è solo questo il successo di Roma: c'è anche il fatto che il gruppo dirigente di federazione e di circolo ha colto nel segno invitando alla mobilitazione permanente tutti gli attivisti, perché solo così l'azione di reclutamento può dare i suoi frutti e contribuire al rafforzamento totale dell'organizzazione.

Anche in altri centri, in altre province italiane il lancio della campagna straordinaria sta dando i frutti sperati. E non mancano gli emigranti che scrivono alle loro federazioni, qui in Italia, e si rammaricano di non poter essere con noi in questo momento, di non poter contribuire a rafforzare l'organizzazione. Ma il loro è un contributo di solidarietà che a volte serve molto specie in quei centri dove la Fgci è meno forte, dove l'abbandono dei paesi ha messo in crisi anche la nostra organizzazione.

La « leva Togliatti » va avanti anche all'estero. Nei centri di sfruttamento della Germania di Bonn, nella Svizzera, e in Francia i nostri connazionali, i compagni della Fgci, quelli che il 28 aprile diedero un contributo notevole per l'avanzata comunista, stanno lavorando per noi. Ci scrive da Losanna un gruppo di giovani parigini, assicurandoci che il reclutamento va avanti. E così quelli di Francoforte e di Marsiglia. La « leva Togliatti » non si ferma, raggiunge tutti i compagni, perché è una campagna dei comunisti, una campagna per portare avanti gli ideali che furono di Gramsci e di Togliatti e che oggi sono patrimonio indistruttibile di tutti noi.

L'appello che rivolgiamo quindi ai giovani compagni, al partito, ai simpatizzanti è di lavorare con noi, di essere presenti nella battaglia quotidiana, di portare nel circolo sempre nuovi aderenti, nuovi combattenti per la causa socialista. Laddove questo si è fatto oggi

la Fgci conta migliaia e migliaia di militanti. Palmiro Togliatti voleva una Federazione Giovanile forte ed organizzata, una Fgci capace di incidere tra le nuove generazioni. Il testamento che ci ha lasciato è uno sguardo di aquila sul mondo, sullo schieramento delle classi, è una lezione di strategia rivoluzionaria, è il richiamo puntuale sui compiti nuovi maturati negli ultimi anni. E' la riaffermata volontà di concepire in modo nuovo il socialismo, la cultura il rapporto con le altre forze e col mondo cattolico. Portiamo avanti questo grande patrimonio di idee, di lotte, di passione rivoluzionaria reclutando migliaia di giovani alla Federazione Giovanile. Questo è l'impegno che ci siamo presi di fronte a Palmiro Togliatti.



UN SALUTO E UN IMPEGNO

Non è, questo foglio, una tardiva imitazione di altre iniziative giovanili che i grandi quotidiani borghesi hanno già da qualche tempo avviato; pagine che vedono la luce ogni settimana per insegnare ai giovani la via della suprema accelerazione della attuale società con i suoi vizi e le sue ingiustizie, per confondere in un grigio conformismo le aspirazioni di rinnovamento, per dimostrare con ipocrita obiettività che accettare la realtà così com'è, e adoprarsi per conservarla immutata, è più comodo e conveniente che lottare per trasformarla e migliorarla.

Non lo è, prima di ogni altra cosa, perché il giornale nel quale trova posto, con cui si armonizza per intenti e ispirazione, non è uno dei tanti giornali che nascondono la difesa di gretti e soffocanti interessi dietro la anonima etichetta dell'« informazione », ma è l'organo del Partito Comunista Italiano, nel quale si compendiano quarant'anni di storia della classe operaia italiana e del movimento rivoluzionario mondiale.

E non lo è perché a redigerlo non sono giornalisti con il compito di illustrare freddamente i problemi dei giovani, o di fare una stanca e non convincente opera di paternalistica « educazione » ma è la Federazione Giovanile Comunista Italiana, la organizzazione di avanguardia della gioventù italiana che attraverso i suoi quasi duecentomila iscritti, viva direttamente la vita dei giovani, partecipi dei loro problemi e delle loro aspirazioni, ne mette a punto i propositi e gli obiettivi, ne organizza il movimento e la lotta.

E' dunque, la comparsa di questo inserto, che regolarmente uscirà tutti i sabati, un fatto politico e di costume assolutamente nuovo in Italia, un grande avvenimento per tutti i giovani italiani. Senza altro non è azzardato affermare che nel panorama dei partiti italiani solo quello comunista ha legami così stretti e rapporti così fiduciosi con le nuove generazioni da poter affidare alla propria organizzazione giovanile con piena autonomia e responsabilità uno strumento di così grande rilievo, un mezzo di stampa che ogni settimana è consultato da centinaia di migliaia di persone, da larghissimi strati di opinione pubblica. Come non è, d'altro canto, una ingiustificata manifestazione di orgoglio, l'affermazione che fra tutte le organizzazioni giovanili del nostro Paese soltanto la FGCI ha la forza di far fronte ad un impegno tanto gravoso,

grazie alla consistenza della sua struttura, alla vivacità, alla continuità e all'ampiezza della sua iniziativa politica.

Il Partito dunque, ci dà la più lusinghiera testimonianza della fiducia che nutre in noi, chiedendoci in cambio, — è questo anche il senso delle parole del compagno Longo che pubblichiamo qui accanto — chiarezza intellettuale, tensione morale, coerenza rivoluzionaria.

Ci si chiede che la FGCI, organizzazione di giovani, rappresenti sempre più una forza politica adulta nello schieramento rivoluzionario del nostro Paese.

Questo foglio sarà uno strumento essenziale a tal fine favorendo una più stretta e feconda collaborazione fra il Partito e la Federazione Giovanile, attraverso una più costante presenza di quest'ultima su tutti i problemi generali della lotta della classe operaia, e una più attenta considerazione del primo per le grandi masse giovanili, il cui apporto si rivela sempre più importante e determinante per avanzare sulla strada della democrazia e del socialismo.

Quel che spetta a noi è chiaro: la conferma della accresciuta maturità politica della nostra organizzazione, va ormai ricercata a contatto con una massa di centinaia di migliaia di giovani dei quali dovremo esprimere gli interessi e le aspirazioni, ai quali dovremo offrire una chiara prospettiva, che dovremo portare a militare nelle nostre file.

Ciò richiede soprattutto la consapevolezza della gravità del momento politico che attraversiamo, della acutezza dello scontro di classe in atto nel Paese, della importanza della posta in gioco, a cavallo come si è fra una involuzione con tendenze autoritarie tenacemente perseguite dalla grande borghesia e una politica democratica aperta a sviluppi socialisti quale vogliono i lavoratori.

Da queste colonne, ogni settimana, sarà questo il nostro compito; e dovere di ogni compagno sarà far giungere al più gran numero di giovani la voce della FGCI, per conquistare nuovi lettori che si accostino insieme alla nostra organizzazione e al quotidiano del Partito, per suscitare un sempre più largo movimento di lotta.

Con questo impegno, al quale tutti i giovani comunisti dedicheranno le loro migliori energie, salutiamo i giovani, i lettori, i compagni, il Partito.

In ogni lista comunista i candidati della FGCI

Le prossime elezioni amministrative vedranno fortemente impegnata, in prima persona, la Federazione Giovanile Comunista Italiana.

Non si tratterà soltanto del tradizionale presenza di giovani comunisti nella campagna elettorale, combattivi e vegli in tutti i dibattiti, in tutte le polemiche sui problemi della battaglia politica nazionale e locale, dediti con entusiasmo al minuto e importantissimo lavoro quotidiano di propaganda, promotori di iniziative che suscitano larga eco. Il elettorato giovanile, su questo terreno essi hanno portato in passato il loro contributo alla mobilitazione di tutto il Partito che fu vada e indispensabile premessa della grande vittoria del 28 aprile, e non mancheranno di farlo anche nella scadenza amministrativa che si avvicina.

E' in questa occasione, un impegno nuovo, di grande responsabilità, e insieme di caratterizzazione del significato profondamente democratico della impostazione politica che la FGCI dà a tutta la competizione elettorale.

In tutte le liste comuniste i candidati della FGCI: questa è decisione che i comitati elettorali nazionali del partito e le organizzazioni giovanili hanno preso in questi giorni. E' una grande prova di fiducia, inanzitutto, alla quale deve corrispondere una preziosa politica più qualificata e mai. Ma è soprattutto una testimonianza del modo nuo-

vo in cui si vuol porre il rapporto fra le masse popolari ed assemblee elettive, del ruolo profondamente e ininterrottamente democratico che si vuol far assumere all'ente locale.

Tutto ciò riguarda i giovani per un motivo generale: perché anch'essi come tutti gli altri cittadini, come tutti i lavoratori non vogliono che le elezioni siano una delega di potere che impedisce loro di intervenire quotidianamente nelle decisioni, negli orientamenti, nelle scelte pubbliche che li interessano; e li riguarda altresì per un motivo specifico. Infatti, sia per la norma di legge che fissa a 21 anni l'età per esprimere il voto, sia per l'assenteismo e la trascuratezza della classe dirigente, la partecipazione dei giovani alla vita dell'ente locale è particolarmente carente, quando non del tutto assente.

Eppure i problemi da affrontare sono numerosissimi e di vitale importanza: da quelli dell'istruzione professionale, a quelli del diritto allo studio, a quelli dello sport e del tempo libero.

I candidati della FGCI saranno nelle liste comuniste, parteciperanno alle assemblee elettive per far sentire l'eco di queste necessità e per proporre soluzioni a questi problemi. Ma, soprattutto indicheranno uno strumento nuovo per perseguire gli obiettivi che la volontà di rinnovamento sociale e di miglioramento delle condizioni di vita, di lavoro e di

studio delle nuove generazioni pone all'ordine del giorno; si faranno promotori della costituzione in ogni comune, in ogni provincia, della consulta della gioventù. Una iniziativa nuova non tanto nella denominazione, quanto nello spirito con cui viene concepita. La consulta per la cui realizzazione la FGCI, si batterà non sarà né un formale e paternalistico atto di omaggio alla democrazia, né un atto burocratico, ma un momento essenziale di organizzazione e di partecipazione politica dei giovani alla vita locale, che si collega direttamente alle esperienze associative autonome e unitarie della gioventù delle fabbriche, delle scuole, delle campagne, che costituisce un punto di riferimento importantissimo per potenziare e moltiplicare tali esperienze, che organizza infine il movimento delle masse per il raggiungimento di precisi obiettivi programmatici.

Perciò la FGCI avrà anche un suo programma, che arricchirà la piattaforma generale del Partito, e dovrà essere portato a conoscenza di tutti i giovani, elettori e non, attraverso molteplici iniziative di denuncia, di propaganda, di discussione.

La FGCI lancia una sfida agli altri movimenti giovanili a misurarsi su questo terreno di concrete realizzazioni e di responsabile azione politica, e rivolge loro un appello per un comune impegno democratico delle nuove generazioni.

Il compagno Longo

al Consiglio Nazionale

Pubblichiamo il testo del saluto che il compagno Luigi Longo, segretario generale del P.C.I., ha portato al recente Consiglio Nazionale della Federazione Giovanile Comunista.

Ho voluto prendere la parola per sottolineare ed incoraggiare l'impegno che viene proposto a questa riunione di indire, nel nome di Togliatti, una campagna di reclutamento alla Fgci. Occhetto ha ricordato le parole del compagno Togliatti: noi guardiamo in avanti noi vogliamo andare avanti. Guardare in avanti vuol dire guardare alla gioventù, alle nuove generazioni, andare in avanti vuol dire organizzare, educare, temere alle lotte che ci aspettano le nuove generazioni. Penso che questo sia il modo migliore per la vostra federazione di onorare la memoria del compagno Togliatti, di seguire le indicazioni, di sviluppare il nostro lavoro tra la gioventù, di conquistare sempre nuovi e più larghi strati all'ideale e alla causa che fu di Togliatti, al lavoro del partito comunista che è stato creato e forgiato dal compagno Togliatti.

Quando sottolineo questa necessità di portare fra le nuove generazioni l'insegnamento di Togliatti, di conquistare soprattutto tra i giovani nuovi combattenti per il comunismo non intendo soltanto sottolineare l'aspetto del rafforzamento quantitativo, combattivo del movimento giovanile e del movimento comunista. Intendo anche sottolineare il contributo qualitativo che attraverso la conquista delle nuove generazioni, noi possiamo avere per lo sviluppo dell'elaborazione della nostra linea e della nostra attività, nel passo della lettera di Togliatti (citato da Occhetto) è indicato che soltanto attraverso il contributo delle nuove generazioni più sensibili alle nuove esigenze, più aperte alla com-

preensione dei problemi nuovi che si pongono, la linea del movimento comunista può continuamente adeguarsi, rinnovarsi attraverso questi contributi attraverso la coscienza che si deve prendere dei problemi nuovi che si pongono, delle necessità nuove e anche delle aspirazioni nuove che, sulla base di questi problemi, sorgono nell'anima delle nuove generazioni, e quindi nel seno stesso del movimento operaio e democratico.

Noi contiamo sul vostro rafforzamento, perché abbiamo bisogno di un allargamento della nostra organizzazione, di un aumento della nostra forza e capacità combattiva. Ma contiamo pure sull'educazione delle nuove generazioni, fatta sulla base degli insegnamenti di Togliatti, per poter anche attraverso il contributo di essa approfondire la nostra elaborazione e arricchire ancora il patrimonio ideale e politico che abbiamo ereditato dal compagno Togliatti. Per questo credo che oggi più che mai, oggi che ci manca il compagno Togliatti, dobbiamo sape-

re convogliare nell'azione unitaria del partito il maggior numero di forze, di capacità e di intelligenza.

Dobbiamo favorire il libero dibattito nelle nostre file, il libero dibattito anche nelle file della gioventù perché sarà solo in questo modo che i giovani potranno portare il tesoro del loro entusiasmo e della democrazia allo sviluppo del movimento operaio e comunista.

Noi dobbiamo far della democrazia e della più vivace circolazione delle idee nelle file del nostro partito, la regola costante del nostro sviluppo, soprattutto oggi che ci manca il compagno Togliatti, soltanto attraverso il franco dibattito, soltanto attraverso il contributo di tutti, noi possiamo elaborare la nostra politica, arricchire sempre più la nostra azione sia in rapporto ai problemi generali del Partito sia in rapporto a problemi particolari alle varie categorie sia in rapporto ai problemi particolari della gioventù italiana.

Io saluto l'iniziativa presa dalla direzione della Fgci di proporre la « leva Togliatti ». Questa iniziativa, deve tradursi in un'azione di reclutamento e deve svilupparsi in un'azione costante di studio degli insegnamenti del compagno Togliatti, di elaborazione della nostra linea, di precisazione della nostra azione e del legame che vi deve essere tra le nostre impostazioni ideologiche e politiche e il nostro lavoro di ogni giorno. A questo lavoro, a questa campagna della Fgci il partito, tutte le sue organizzazioni devono dare il più grande aiuto.

Avanti su questa linea indicata dalla vostra Direzione! Avanti per portare sempre più avanti la causa che fu di Togliatti, per rafforzare sempre il nostro partito, per marciare sul cammino che ci ha indicato Togliatti, che porta al socialismo!

Convocati gli organismi dirigenti

La Direzione Nazionale della Federazione Giovanile Comunista Italiana è convocata per venerdì 18 settembre nella sede del Comitato Centrale (Via dei Frenetani n. 4, Roma). Il consiglio nazionale è convocato per venerdì 25 settembre per discutere sull'andamento della campagna di tesseramento (relatore Bafco) e sulla campagna elettorale (relatore Turci).